

LEGGE DI STABILITÀ 2015 - LE NORME E LE RISORSE PER IL SOCIALE

Nel S.O. numero 99 della Gazzetta Ufficiale 300 del 29 dicembre 2014 è stata pubblicata la legge 23 dicembre 2014 numero 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015).

Le disposizioni relative alle tematiche sociali e socio-sanitarie sono contenute nell’articolo 1 comma:

125 – 129 (Bonus Bebè)

Al fine di incentivare la natalità e contribuire alle relative spese per il sostegno, per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017, è riconosciuto un assegno di importo annuo di 960 euro erogato mensilmente a decorrere dal mese di nascita o adozione. Tale assegno è corrisposto fino al compimento del terzo anno d’età ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell’adozione, per i figli di cittadini italiani o di uno Stato membro dell’Unione europea o di cittadini di Stati extracomunitari con permesso di soggiorno, residenti in Italia e a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente l’assegno sia in una condizione economica corrispondente a un valore dell’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 25.000 euro annui.

Qualora il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente l’assegno sia una condizione economica corrispondente a un valore dell’ISEE non superiore a 7.000 euro annui, l’importo dell’assegno di 960 euro è raddoppiato.

Entro 30 giorni dall’entrata in vigore della legge di stabilità sono stabilite con DPCM le necessarie disposizioni attuative del comma.

Le risorse stanziare per tale finalità sono pari a 202 milioni di euro per l’anno 2015, 607 milioni di euro per l’anno 2016, 1.012 milioni di euro per l’anno 2017, 1.012 milioni di euro per l’anno 2018, 607 milioni di euro per l’anno 2019 e 202 milioni di euro per l’anno 2020.

130 (Buoni acquisto di beni e servizi per i nuclei familiari con almeno quattro figli minori)

Nel limite di 45 milioni di euro per l’anno 2015, al fine di contribuire alle spese per il mantenimento dei figli, sono riconosciuti, per l’anno 2015, buoni per l’acquisto di beni e servizi a favore dei nuclei familiari con un numero di figli minori pari o superiore a quattro in possesso di una situazione economica corrispondente a un valore dell’ISEE, non superiore a 8.500 euro annui.

131 (Fondo in favore della famiglia)

E’ istituito un Fondo con la dotazione di 112 milioni per l’anno 2015, da destinare ad interventi a favore della famiglia, di cui una quota pari a 100 milioni di euro è riservata per il rilancio del piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Una quota del suddetto fondo, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2015, è destinata al fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti nel territorio della Repubblica italiana.

133 (Contrasto alla ludopatia)

Nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, a decorrere dall'anno 2015, una quota pari a 50 milioni di euro è annualmente destinata alla cura delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo. Una quota di queste risorse, nel limite di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, è destinata alla sperimentazione di modalità di controllo dei soggetti a rischio di patologia, mediante l'adozione di software che consentano al giocatore di monitorare il proprio comportamento generando conseguentemente appositi messaggi di allerta.

Il Ministero della Salute dovrà poi adottare, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP).

Il Ministero della Salute inoltre, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, dovrà rivedere la composizione dell'Osservatorio, assicurando la presenza di esperti in materia, di rappresentanti delle Regioni e degli enti locali, nonché delle associazioni operanti nel settore.

Con decreto interministeriale del Ministro della salute e del MEF, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è rideterminata la composizione dell'Osservatorio.

154 (5X1000)

Ai fini di assicurare trasparenza ed efficacia nell'utilizzazione della quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di redazione del rendiconto, dal quale risulti in modo chiaro e trasparente la destinazione di tutte le somme erogate ai soggetti beneficiari, le modalità di recupero delle stesse somme per violazione degli obblighi di rendicontazione, le modalità di pubblicazione nel sito web di ciascuna amministrazione erogatrice degli elenchi dei soggetti ai quali è stato erogato il contributo, con l'indicazione del

relativo importo, nonché le modalità di pubblicazione nello stesso sito dei rendiconti trasmessi.

Per la liquidazione della quota del cinque per mille è autorizzata la spesa di 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015. Le somme non utilizzate entro il 31 dicembre di ciascun anno possono esserlo nell'esercizio successivo.

156 (Social Card)

Il Fondo destinato alla c.d. Carta acquisti (articolo 81, comma 29, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) è incrementato di 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

158 (Fondo nazionale politiche sociali)

Lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali, è di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è incrementato di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

159 (Fondo per le non autosufficienze)

Per gli interventi di pertinenza del Fondo per le Non Autosufficienze, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da SLA, è autorizzata la spesa di 400 milioni a decorrere dall'anno 2015 e di 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

187 (Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e del servizio civile)

Per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015, di 140 milioni di euro per l'anno 2016 e di 190 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017.

Si ricava inoltre dalla **Tabella C** lo stanziamento per il 2015 di:

- 65,7 milioni di euro per il **Fondo nazionale per il Servizio civile** (stanziamento 2014 = 105,2 mln);
- 0,53 milioni per il **potenziamento della attività di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope** (stanziamento 2014 = 1,06 mln);
- 66,01 milioni per la compensazione degli oneri derivanti dalla fruizione di **tariffe agevolate energia elettrica e gas** (stanziamento 2014= 78,08 mln);
- 0,30 milioni per interventi in materia di **animali d'affezione e prevenzione di randagismo** (stanziamento 2014 = 0,32 mln);
- 9,9 milioni per il **Fondo diritti e pari opportunità** (stanziamento 2014 = 14,4 mln);
- **9,1** milioni per il **Fondo diritti e pari opportunità** al fine dell'assistenza e del sostegno alle donne vittime di violenza (stanziamento 2014 = 7 mln);
- 312 milioni per il **Fondo nazionale politiche sociali** (stanziamento 2014 = 317mln di cui 300 destinati agli interventi di competenza regionale per le politiche sociali);
- 28,7 milioni per le **città riservatarie del Fondo nazionale infanzia ed adolescenza** (stanziamento 2014 = 30,6 mln);
- 18,2 milioni per il **Fondo politiche per la famiglia** (stanziamento 2014 = 20,9 mln).

(CP)